



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 ottobre 2019

ARGOMENTI:

- “Corri con Stefano”: l’Uisp al fianco della famiglia Cucchi organizza la manifestazione podistica a Roma
- “Associazioni di promozione sociale (Aps): cosa cambia con la riforma?” (su Vita)
- Verso Milano-Cortina 2026: il ministro Spadafora annuncia investimenti da parte dello Stato; è corsa a tre per la nomina del Ceo dei Giochi
- Donne e sport: bufera dopo le frasi sessiste del direttore sportivo della Roma Gianluca Petrachi; il commento di Spadafora che promette azioni concrete per combattere tutte le discriminazioni
- Calcio e razzismo: l’Uefa indaga la Lazio per saluti fascisti durante una partita di coppa
- Atletica: la storia di Yemen Crippa, una vita in fuga fino a raggiungere il record italiano sui 10.000 ai Mondiali di Doha
- Pallavolo: “La Superlega in campo a Natale. Scatta la rivolta di club e atleti” (su la Gazzetta dello Sport)
- Alla scoperta delle “Memoriadi”: i Giochi olimpici degli atleti dalla mente di ferro
- Sport e turismo: i racconti di alcune ciclo-guide per turisti
- “Extinction rebellion”: aperta a Roma la settimana globale per fermare la distruzione degli ecosistemi

Uisp dal territorio:

- Basket in carrozzina Uisp: domenica 6 ottobre al PalaFerraris di Modena è andata in scena la seconda Supercoppa Uisp
- Mercoledì 6 ottobre a Grosseto Uisp, Marathon Bike e Avis toccano quota 50 manifestazioni organizzate nel 2019
- Uisp Genova: ripartono ad ottobre i corsi di Ginnastica dolce
- Uisp Rovigo: in arrivo due nuovi corsi di pallavolo per diverse fasce d'età

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Dieci anni senza Stefano Cucchi, il 12 e 13 ottobre il quinto Memorial

Torna sabato 12 e domenica 13 ottobre il memorial Stefano Cucchi 'Umanita' in marcia', la due giorni di sport, musica e cultura organizzata per ricordare il ragazzo nel decimo anniversario della sua morte in carcere (22 ottobre 2009) e chiedere...

ROMA - Torna sabato 12 e domenica 13 ottobre il memorial Stefano Cucchi 'Umanita' in marcia', la due giorni di sport, musica e cultura organizzata per ricordare il ragazzo nel decimo anniversario della sua morte in carcere (22 ottobre 2009) e chiedere "con sempre piu' forza verita' e giustizia, per dare voce alla societa' che pratica comunita' inclusiva e rivendica diritti per tutti e tutte".

Il memorial, giunto alla sua quinta edizione e organizzato da Comitato Promotore Memorial Stefano Cucchi, associazione Stefano Cucchi Onlus, Uisp Roma e Associazione Comunitaria, si aprira' sabato 12 ottobre alle 18.30 all'Angelo Mai (Viale delle Terme di Caracalla, 55) con il concerto-dibattito 'Musica e Diritti' e proseguira' domenica 13 alle ore 9 con la maratona 'Sport per il sociale e Cittadella dei diritti' al Parco di Torre del Fiscale in via di Torre Branca.

Il programma dell'iniziativa sara' presentato domani, martedi' 8 ottobre, alle ore 12.30 in Campidoglio nella Sala del Carroccio. Interverranno in conferenza stampa: Ilaria Cucchi, sorella di Stefano; Fabio Anselmo; legale della famiglia Cucchi; Amnesty International-Italia; Associazione Stefano Cucchi-Onlus; Uisp Roma; Comitato Promotore Memorial Stefano Cucchi. Partecipera' anche la rete di associazioni e comitati che hanno contribuito a costruire l'iniziativa.

Finora hanno aderito al memorial: Amnesty International-Italia, Arci Solidarieta' Onlus, Fiom Cgil Nazionale, Associazione Antigone, Emergency Gruppo Appio-Tuscolano, Funzione Pubblica Fp-Cgil Nazionale, Associazione daSud, Angelo Mai, Acad Associazione Contro gli Abusi in Divisa-Onlus, Csoa Spartaco, Cgil di Roma e del Lazio, Fiom-Cgil Roma e Lazio, Fp Cgil Roma Lazio, Cooperativa Diversamente, Via Libera, Quadraro Gym, Pigneto Film Festival, Casetta Rossa Spa, Baobab Experience, Nobavaglio-liberi di essere informati, Cittadinanzattiva Onlus, Progetto Diritti Onlus, Pid Onlus, Cies Onlus, Matemu', Aurelio in Comune, La Fattoretta, Celio Azzurro, Comune-info, Cinecitta' Bene Comune, Csoa La Strada, Villetta Social Lab. Invitati alla conferenza stampa anche i rappresentanti della Regione Lazio e del Comune di Roma. (DIRE)



Esperti

Associazioni di promozione sociale, cosa cambia con la riforma?

di Marina Montaldi* 20 ore fa

Dai modelli organizzativi, al rapporto tra lavoratori e volontari, dalle regole sul corpo sociale alle nuove disposizioni fiscali. Ecco una panoramica sulle principali novità

Le associazioni di promozione sociale (Aps) sono enti di terzo settore e, come tali, seguono le regole comuni per questi previste dal codice del terzo settore (d.lgs. n. 117/2017). Ad esempio, perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso lo svolgimento, in via prevalente, delle attività di interesse generale (art. 5).

Come si legge in un articolo del Cantiere terzo settore, le caratterizzano, tuttavia, aspetti di "*lex specialis*" – alcuni dal contenuto innovativo, altri che riproducono il tenore di norme preesistenti - che il legislatore ha voluto ugualmente collocare tra i dispositivi del codice.

Di cosa si tratta? Nello specifico delle quattro disposizioni che espressamente si rivolgono alle Aps, due riferite all'ambito giuridico-civile (articoli 35 e 36), e le altre due che disciplinano gli aspetti tributari (articoli 85 e 86), così come spiegato in un apposito video focus sul tema.

Se questa è la cornice d'insieme, sembra d'obbligo chiedersi cosa rimane delle disposizioni preesistenti alla nuova normativa, all'indomani della sua entrata in vigore. È lo stesso legislatore a chiarire, operando in due direzioni:

1. il mantenimento "in vita" della legge n. 383/2000 (legge-quadro di "*disciplina delle associazioni di promozione sociale*") nella parte relativa ai registri della promozione sociale (nazionale, regionali, provinciali) e la previsione di

riversamento – salvo le necessarie verifiche – delle Aps già iscritte nel Registro unico nazionale del terzo settore (Runts), ad oggi tuttavia non operativo;

2. il differimento dell'entrata in vigore delle disposizioni fiscali sul reddito al periodo di imposta successivo all'entrata in funzione del Runts, e comunque in sub ordine all'autorizzazione della Commissione Ue prevista per alcune specifiche misure (tra cui quella di cui al citato art. 86).

Organizzazione e lavoro: cosa è importante sapere

Le associazioni di promozione sociale sono enti che **svolgono la loro attività prevalentemente utilizzando l'apporto dei volontari associati**. Ciò che le caratterizza, quindi, sono le modalità organizzative. Le Aps possono comunque avvalersi di lavoratori, che tuttavia non possono concorrere all'organizzazione dell'associazione in misura prevalente. I lavoratori, come nelle disposizioni previgenti al codice, possono essere anche degli associati.

Di conseguenza, l'organizzazione è in mano ai **volontari**, che devono essere prevalenti rispetto alle altre risorse umane che svolgono attività a titolo oneroso. In particolare, è previsto che ci sia un rapporto di due a uno tra i volontari e i lavoratori. In alternativa a questo criterio, è previsto che il numero dei lavoratori non superi il limite del 5% degli associati.

Come si vede, due criteri disgiunti (prevalenza dei volontari sui lavoratori o degli associati sui lavoratori), cosicché solo il mancato rispetto di entrambi porrà l'Aps in una condizione di inosservanza delle disposizioni del codice.

Il corpo sociale: limiti e possibilità

Il *minimo* legale per la costituzione delle associazioni di promozione sociale è una novità della normativa: è necessario che il corpo associativo sia costituito da almeno sette persone fisiche oppure tre associazioni di promozione sociale. Possono far parte del corpo sociale anche altri enti del terzo settore o enti senza scopo di lucro non iscritti al Runts. Queste ultime due categorie, tuttavia, non possono essere presenti in una misura superiore al 50% delle Aps associate, a meno che l'Aps sia un ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni e abbia tra gli associati almeno 500 associazioni di promozione sociale.

La disciplina fiscale

In generale, la disciplina fiscale del codice del terzo settore riguarda sia l'imposizione diretta che quella indiretta, ma al netto della disciplina Iva che rimane sostanzialmente collocata, per i fini che qui interessano, nel Decreto del presidente della Repubblica n. 633 del 1972.

La disciplina speciale sulle Aps è definita dagli articoli 85 e 86 del codice del terzo settore. Il primo opera una riproposizione di massima dei benefici già attualmente recati dal testo unico delle imposte sui redditi. Il secondo introduce il regime forfettario destinato a sostituire, per le Aps, l'attuale regime *ex lege* 398/91, di cui è nota l'estensione alle associazioni senza fini di lucro in forza dell'art. 9-bis, legge n. 66/92.

La de-commercializzazione dei corrispettivi specifici prevista dall'art. 85

Viene confermata innanzitutto per quelli versati dagli associati per **attività svolte dall'Aps nei loro confronti e dei propri familiari** purché queste attività siano svolte in diretta attuazione delle finalità istituzionali. Questo principio vale anche con riferimento agli associati di altri enti che facciamo parte per organizzazione statutaria dello stesso ente a livello locale o a livello nazionale. C'è stato, quindi, un vero e proprio riversamento di una disciplina che è già presente attualmente nel testo unico delle imposte sui redditi (articolo 148 comma 3).

La nuova normativa conferma anche la de-commercializzazione dei corrispettivi specifici versati dai terzi alle Aps per acquistare loro **pubblicazioni**, purché queste siano cedute prevalentemente al corpo sociale e ai loro familiari. È possibile quindi usufruire di questa agevolazione anche per la vendita all'esterno, purché la maggior parte degli acquisti sia effettuata da parte dei soci.

Confermata anche l'agevolazione in materia di **bar sociali Interni alle sedi** delle organizzazioni. Questa disposizione riguarda solo le associazioni di promozione sociali che abbiano anche finalità assistenziali riconosciute dal Ministero

dell'Interno. Si tratta di un'agevolazione condizionata al fatto che queste attività siano strettamente complementari a quelle svolte in diretta attuazione delle finalità sociali. Queste attività, inoltre, **non devono essere oggetto di una diffusione pubblicitaria e comunicativa a soggetti terzi**, ma devono rimanere circoscritte all'informativa verso il corpo sociale. La disposizione non riproduce l'estensione del beneficio anche ai corrispettivi versati dagli associati che fanno parte di un'unica organizzazione nazionale o locale; in materia si attendono i consueti chiarimenti di prassi al fine di ragionare sulla circostanza che l'estensione possa comunque derivare da un'interpretazione sistematica del dispositivo nel suo complesso.

Tra le novità dell'art. 85, si segnalano:

- l'esenzione stabilita per il reddito degli **immobili** in cui si svolgono in maniera esclusiva le attività non commerciali delle associazioni di promozione sociale;
- la de-commercializzazione del corrispettivi versati da enti formati in misura prevalente (almeno il 70%) da enti del terzo settore, sempre per servizi forniti da associazioni di promozione sociale in diretta attuazione delle finalità istituzionali;
- la de-commercializzazione delle attività di vendita non organizzata di beni che siano pervenuti all'Aps come liberalità, per fini di sovvenzione, purché l'ente la curi direttamente, senza intermediari.

Cosa prevede il nuovo regime forfetario dell'art. 86?

È importante premettere che il regime potrà entrare in vigore solo in seguito al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Unione Europea.

Prevede, in buona sostanza, che l'Aps sia trattata alla stregua di un consumatore finale, per cui non addebiterà più l'Iva nella gestione delle sue attività commerciali. Questa è la più importante novità che il regime introduce rispetto allo schema proprio dell'attuale regime forfetario, a cui lo accomuna, viceversa, la determinazione del reddito nella misura del 3% dei ricavi commerciali.

Le Aps che si avvarranno del nuovo regime forfetario saranno **esonerate dagli obblighi di registrazione e tenuta delle scritture contabili**, e dovranno solo conservare i documenti emessi e quelli ricevuti. Purtroppo questo regime ha una soglia dimensionale di accesso significativamente più bassa rispetto alla legge 398. Attualmente, infatti, il montante dei ricavi per l'accesso al regime 398 è di 400 mila euro annui, mentre il nuovo regime sarà caratterizzato da una soglia massima di ricavi pari a 130 mila euro.

Quali disposizioni fiscali sono già in vigore?

Le associazioni di promozione sociale sono già destinatarie in ambito fiscale di alcune disposizioni agevolative, diverse rispetto a quelle sopra elencate e parimenti introdotte dal codice di terzo settore. In particolare, sono in vigore dall'1 gennaio 2018, i benefici accordati a coloro che versano **erogazioni liberali** in favore delle associazioni di promozione sociale e quelli che riducono significativamente le imposte indirette sui trasferimenti liberali *mortis causa* e per atto tra vivi in favore di Aps, così come sugli acquisti a titolo oneroso di immobili che le Aps destinino alle attività istituzionali. È altresì in vigore l'esenzione dei redditi degli immobili destinati allo svolgimento di attività non commerciali, già in precedenza citata, così come il regime speciale del *social lending* (art. 77). In vigore, ma in attesa di attuazione, è la misura sul credito di imposta che va sotto il nome di *social bonus* (art. 81).

Per il resto, invece, bisognerà attendere l'operatività del registro unico nazionale del terzo settore e l'autorizzazione dell'Unione Europea.

**Marina Montaldi, componente del Tavolo tecnico legislativo sulla riforma del Forum nazionale del terzo settore*

IERI A VERONA INCONTRO PER MILANO-CORTINA 2026

Spadafora annuncia: «Il governo finanzierà i Giochi»

di **Franca Castagna**
VERONA

Ancora nessun nome, ma una short list di tre candidati al ruolo di Ceo che hanno già dato, in attesa di una definizione chiara del loro ruolo e del loro potere, un consenso di massima. Sono tre nomi italiani. Il comitato degli stakeholder di Cortina 2026 non va oltre a questo indizio, per ora. Incontreranno i tre prescelti a breve, per far emergere la scelta definitiva della figura che dovrà farsi carico della gigantesca macchina olimpica.

L'incontro del Comitato di Indirizzo e del Comitato Esecutivo di Coordinamento per Milano-Cortina 2026, che si è svolto ieri pomeriggio a Verona, e che ha riunito Giovanni Malagò, Attilio Fontana, Luca Zaia, Giuseppe Sala e Gianpietro Ghedina, ha portato a



Da sinistra Gianpietro Ghedina, Giuseppe Sala, Luca Poncilli, Giovanni Malagò, Vincenzo Spadafora, Luca Zaia e Attilio Fontana. ANSA

una fumata grigio chiaro. Una lista ristretta, e la conferma che la prima voce in agenda, l'approvazione della legge olimpica, definita da Zaia «Una pietra miliare, per capire i compiti di ciascuno», rimane una priorità.

Il ministro dello sport: «Ci sarà un investimento da parte dello Stato»

Riflettori puntati sul ministro Spadafora, che con la sua presenza ha dato concretezza all'appoggio governativo alle Olimpiadi. «Il governo non può che essere attento a un appuntamento importante come Milano-Cortina 2026. Ho

condiviso e apprezzato il lavoro fatto, ora manca la parte che dovrà fare lo Stato». La legge olimpica, appunto. Che, dice Spadafora, pur con una crisi di governo nel mezzo, dovrebbe rispettare la scadenza del mese di novembre.

Ma si è parlato anche di sostegno economico. «Le Olimpiadi hanno un'importanza mondiale, e non può non esserci un investimento da parte dello Stato. Da gestire senza sprechi e con grande trasparenza».

LEGGE. La prossima settimana è in programma una riunione a Roma, dedicata proprio alla legge olimpica, intanto i protagonisti di Milano-Cortina promettono: la scelta del nome per guidare l'organizzazione delle Olimpiadi arriverà in tempi brevissimi. «Stiamo lavorando in un clima di piena collabo-

razione, anche con gli headhunter che hanno analizzato i profili dei candidati» il presidente del CONI Malagò.

È il sindaco di Milano Beppe Sala, a tracciare alcune linee di riferimento per il futuro Ceo. «Che dovrà avere ampia autonomia e riferire a un consiglio di amministrazione. Ora, prima di incontrare le tre persone prescelte, dobbiamo essere in grado di sottoporre loro un mandato preciso, che delinei missione, limiti e possibilità del ruolo. E, posso garantire, sono tre profili che, ovunque caschi, caschi bene».

Tanto ottimismo, insomma, da parte degli «azionisti» olimpici. La marcia a tappe forzate continua, e Milano-Cortina 2026 esce sempre più dai confini delle regioni coinvolte per abbracciare tutta l'Italia.

ASS

Milano-Cortina

Giochi 2026,

corsa a tre per il top manager

I candidati sono Baldan di Grandi Stazioni Retail,

di Valerio Piccioni - INVIATO A VERONA

Mockridge ex Sky e Novari già a 3 Italia

Non c'è ancora la nomina, ma siamo ormai all'ultimo giro di pista per la scelta del top manager che rivestirà il ruolo apicale di Ceo dell'Olimpiade di Milano-Cortina 2026. Ieri, il vertice con il debutto del ministro dello sport Vincenzo Spadafora ha ulteriormente ridotto la short list da sei a tre nomi. Si tratta di Alberto Baldan, Tom Mockridge e Vincenzo Novari. Il primo, veneziano, 58 anni, è l'amministratore delegato di Grandi Stazioni Retail. Il secondo, 64 anni, neozelandese di nascita ma ormai residente in Italia, ha avuto lo stesso ruolo per anni in Sky Italia. Il terzo, genovese, 60 anni, è stato invece per 15 anni, dal 2001 al 2016, Pad di 3 Italia. Tre profili che hanno risposto più degli altri a quelli di figure con un'esperienza di alto livello, conosciuti all'estero, pronti a

buttarsi in un'avventura comunque affascinante come un'Olimpiade. Anche a costo di ridurre i propri compensi. Al Ceo di Milano-Cortina - la presidenza del comitato organizzatore, che avrà la forma della fondazione privata, sarà affidata a Giovanni Malagò - dovrebbero spettare circa 500mila euro l'anno da qui al 2026.

«Caschiamo bene»

La lista dei tre non è stata resa pubblica. Ma è trapelata una certa soddisfazione per il livello dei nomi usciti dalla caccia al tesoro condotta da Spencer Stuart, società di cacciatori di teste. «Diciamo che come caschi, caschi bene», ha spiegato il sindaco di Milano Beppe Sala. I tempi per la designazione potrebbero essere piuttosto brevi. Ora si definirà la cornice della proposta da rivolgere, poi ci saranno - presumibil-



Alberto Baldan
Veneziano, 58 anni, è ad di Grandi Stazioni Retail dopo 10 anni in Rinascente

mente nella stessa giornata - i colloqui, la fumata bianca è attesa in tempi piuttosto brevi. «Crediamo che questa figura debba avere la massima autonomia», aggiunge Sala. «Saranno rappresentati nel Comitato tutti gli enti, ma ci sarà



Tom Mockridge
Neozelandese, 64 anni. Ex giornalista, è stato ad di Sky Italia e di Virgin Media



Vincenzo Novari
Genovese, 60 anni, laureato in Economia, ha guidato 3 Italia dal 2001 al 2016

anche un comitato esecutivo ristretto», specifica il governatore del Veneto, Luca Zaia.

Spadafora apre

Ed era stato proprio Zaia, prima del vertice, a rilanciare il tema del finanziamento da

parte dello Stato: «Prima era stato detto "le volete e ve le pagate", ora spero che si passi al "le vogliamo e ce le paghiamo"». Finora il Governo si era impegnato per le spese di sicurezza (402 milioni di euro) e per aiutare alcune opere lega-

te solo indirettamente ai Giochi (per esempio sull'abbattimento delle barriere architettoniche). Il ministro Spadafora «condivide l'auspicio di Zaia», a cui si era «accolato» anche Attilio Fontana, governatore della Lombardia. Insomma, i tempi del «pochi un euro» sembrano superati. Spadafora si è anche impegnato per accelerare sulla legge olimpica, che arriverà in Consiglio dei ministri a novembre. Malagò annuncia che il prossimo round è previsto a Roma, nella sede ministeriale. Il presidente dei Coni è soddisfatto: «Qui ci sono persone che hanno storie diverse, qualcuno nella politica, qualcuno fuori, ma il gioco di squadra esiste». Ora va scelto il centravanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso / Dopo le frasi del d.s. giallorosso sul calcio e le donne

Petrachi nella bufera:

«È arretrato»

di Massimo Cecchi - ROMA

O rmai a Trigoria, quando lo vedono avvicinarsi a una telecamera, temono che si avveri sempre la legge di Murphy: «Se una cosa può andare male, lo farà». Parliamo di Gianluca Petrachi, che domenica - dopo il match col Cagliari - ha fatto quasi «strike», attirando su di sé l'irritazione del ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, del presidente Pallotta e di una grande fetta del mondo femminile (sportivo e non), sintetizzata dalle dichiarazioni della c.t. della Nazionale, Milena Bertolini, e della capitana, Sara Gama. Che cosa aveva detto il d.s. della Roma? Per giustificare la spinta (chiaro) di Kalinic a Pisacane, che «il calcio non è uno sport per signorine, altrimenti ci mettiamo il tuppino e facciamo danza classica». Stendiamo un velo pietoso sul

«tuppino», che immaginiamo debba essere il tuffo o lo chignon, ma concentriamoci prima su Pallotta, che tanto sta facendo per mettere in vetrina la Roma nel panorama del football femminile. Non è un caso che i suoi collaboratori ieri lo abbiano piaciuto a fatica, spiegandogli che Petrachi se la cava meglio con gli schermi che con l'italiano. Ma una precauzione sarà presa: in tv, meglio mandarlo nel preparita che nel post o nelle conferenze, altrimenti si rischia grosso, come le incaute dichiarazioni sulla trattativa Dzeko-Inter quando era sotto contratto col Torino, avevano certificato. Chirurgico, però, è stato Spadafora. «Nello sport tutti devono avere cittadinanza, per tutto e tutte ci deve essere grande rispetto. Quelle dichiarazioni non sono coerenti con tutto questo e anzi manifestano un'arretratezza



D.s. Gianluca Petrachi, 56, L'ESPRESSO

culturale di cui non sentivamo bisogno».

La retromarcia

La palla poi è passata alla Bertolini: «La frase che il calcio "non è uno sport per signorine" è del 1909 e l'ha pronunciata Guido Ara. Sono passati 110 anni e credo che dovremmo andare avanti. È un modo di pensare un po' primitivo. Nel frattempo, la società si è evoluta». Più tagliente è stata la Gama. «Petrachi ha fatto un'uscita molto infelice in un tempo ampiamente sbagliato». Dopo la tempesta, Petrachi è stato costretto ai ripari. «Mi scuso se qualcuno si è sentito offeso dalle mie parole. Non era affatto mia intenzione insinuare che il calcio sia uno sport solo per uomini e non adatto alle donne. Ero molto arrabbiato perché non era stato consolidato un gol che ritenevo regolare

e volevo sottolineare quanto il calcio sia - ed è sempre stato - uno sport fisico e di contatto». Ma la brutta giornata, per il d.s. non era finita. Infatti, sono riemerse le sue dichiarazioni «granata» di un anno fa, dopo il Torino-Roma 0-1 avvelenato dal mancato rigore per fallo di Faxio su Iago Falque. «La partita l'hanno apostata gli arbitri. Chi conosce il calcio sa che quando si è in volo basta una spinta per ricevere fallo. Peccato che la Var non sia intervenuta». Una spinta non dà «signorine», evidentemente. Ma sapete chi era il responsabile della Var? Sì, proprio quel Masso di Imperia, adesso «nemico» della Roma. Morale: valeva la pena scomodare le donne per semplici polemiche di bottega?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 2'37"

IL CASO | IL DS E «IL GIOCO MASCHILE»

Buferà Petrachi, la gaffe e le scuse

ROMA - Di sicuro Gianluca Petrachi non ha il difetto della banalità. Ogni volta che parla in pubblico, solleva un caso. Dopo l'ammissione, poi derubricata in lapsus, di un incontro con l'Inter per parlare di Dzeko quando ancora era sotto contratto con il Torino, Petrachi ha provocato imbarazzo alla Roma per le dichiarazioni del post partita contro il Cagliari. Al di là delle ipotesi di complotto («Forse diamo fastidio»), «Ho avuto la sensazione che Massa indirizzasse la partita», «Ci è stata scippata la vittoria», «Ci è stata scippata la vittoria», tutte frasi oscurate dal sito del club) che comunque potrebbero non provocare il deferimento, il direttore sportivo della Roma è stato criticato per un concetto giudicato sessista: «Il calcio è un gioco maschio, non è roba da signorine» ha detto Petrachi, per giustificare la tesi del gol regola-

re di Kalinic. Il bello è che lo scorso anno, guarda caso dopo Torino-Roma, chiese un rigore per una spinta di Fazio su Iago Falque urlando: «Quando un giocatore è in volo basta una leggera spinta per fargli perdere l'equilibrio». Sapevate chi era al Var quel pomeriggio? Massa. Va beh.

BUFERA. Mentre Carolina Morace, ex stella della nazionale femminile e ora commentatrice Sky, lo ha scagionato («Usavo anche io con le mie giocatrici certe espressioni quando allenavo»), diverse voci autorevoli lo hanno censurato. In testa al coro si è piazzato addirittura il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, che ha ricordato: «Ci deve essere grande rispetto per tutte e per tutti. Certe dichiarazioni non sono coerenti con questo principio e anzi ma-

nifestano arretratezza culturale di cui non sentivamo il bisogno». Sulla stessa linea si pone il ct della nazionale femminile, Milena Bertolini: «La frase del calcio che non è uno sport per signorine risale ai 1909, la pronunciò Guido Ara. Sono passati 110 anni e credo che dovremmo andare avanti. È un modo di pensare un po' primitivo perché nel frattempo la società si è evoluta. Quello di Petrachi è il pensiero medio degli italiani verso le donne che fanno calcio». Un pensiero analogo

**Il ministro Spadafora
«Cultura arretrata»
In serata la rettifica
«Il calcio è di tutti»**

a quello della ct è stato espresso dal capitano azzurro, Sara Gama.

RETTIFICA. Il fatto grottesco è che proprio la Roma sia all'avanguardia negli investimenti sul calcio femminile. Mia Hamm, una delle più forti giocatrici di tutti i tempi, fa parte del Cda della società. È l'allenatore della selezione femminile, che ha richiamato atlete di alto livello dall'estero, è Betty Bavagnoli, ex nazionale italiana. Entrambe, naturalmente, hanno preferito non infilarsi nella polemica. In tarda serata poi Petrachi ha concordato con la società una kedevole retromarcia: «Chiedo scusa a chi si è sentito offeso. Bro arrabbiato. Il calcio è di tutti e noi come Roma siamo fieri di promuovere calcio femminile».

rub.nesi

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

Sport

Razzismo nello sport, il Ministro Spadafora: "In arrivo azioni concrete"

Il ministro dello sport: "Ho parlato con tutti i presidenti di Federazione e alcuni di loro mi hanno già detto di prendere delle azioni concrete prima ancora che io prenda dei provvedimenti come ministro".



Razzismo negli stadi

[globalist](#) 8 ottobre 2019

Il Ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, ha parlato oggi a Verona - a margine del vertice del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026 - sul tema del razzismo nel mondo dello sport, dichiarando: "Ho parlato con tutti i presidenti di Federazione e alcuni di loro mi hanno già detto di prendere delle azioni concrete prima ancora che io prenda dei provvedimenti come ministro. Ho visto che il Presidente della Federazione Gioco Calcio ha annunciato che ci sono allo studio delle misure con l'utilizzo di nuove tecnologie che prevedono investimenti negli stadi". "Ci saranno anche delle sperimentazioni a breve ma soprattutto faremo un tavolo con il ministero dell'Interno entro il prossimo mese - ha assicurato Spadafora - E in quell'occasione io arriverò con delle proposte concrete".

Il caso si discuterà il 17 ottobre, risale al match col Rennes.

L'UEFA IN AZIONE

LA LAZIO RISCHIA

di **Daniela Rindone**
ROMA

E / un comportamento ritenuto «recidivo» dopo i fatti di Siviglia-Lazio (20 febbraio scorso) e questo rischia di rendere ancora più critica la posizione della Lazio, la espone a provvedimenti di squalifica (del settore incriminato o dello stadio, in caso di condanna più dura). Uefa ieri ha comunicato di aver aperto un procedimento d'inchiesta nei confronti della società biancocelesti. Sarebbero stati ravvisati «saluti fascisti» in Curva Nord durante la partita contro il Rennes (l'ultima europea). Gli stessi comportamenti era stati ravvisati allo stadio Ramón Sánchez-Pizjuán (nel settore Ospiti riservato ai tifosi biancocelesti) nel mese di febbraio. Del gesto, giovedì scorso, si sarebbe reso colpevole un gruppetto di tifosi, non si conosce ancora la precisa quantificazione. L'accusa è «comportamento razzista - articolo 14 dei Regolamenti Disciplinari». La Commissione disciplinare, etica e di controllo dell'Uefa si occuperà del caso il 17 ottobre.

Nuova procedura disciplinare per «saluti fascisti» in Nord



L'ingresso delle squadre in campo a Lazio-Rennes GETTY

I RISCHI. Dopo i fatti di Siviglia era stata predisposta la chiusura parziale dell'Olimpico. La condanna è stata scontata alla prima gara casalinga europea (proprio contro il Rennes). La Lazio, così aveva deciso l'Uefa a fine marzo, ha dovuto indicare, 30 gior-

ni prima della gara con i francesi, il settore da chiudere, doveva comprendere almeno 3.000 posti. Non a caso giovedì scorso è stato chiuso il settore Distinti Sud Est. La Lazio, per il comportamento di pochi, era stata condannata per «comportamen-

to razzista». Uefa aveva ordinato «di esibire uno striscione con la dicitura «#EqualGame» con il logo della Uefa» nel settore indicato dal club. È stato puntualmente fatto durante la partita contro i francesi. Era stata comminata anche una multa di 20.000 euro. Gli «atti discriminatori» denunciati dall'Uefa erano stati al centro di un'inchiesta aperta sulla base dei filmati e della relazione degli ispettori presenti nello stadio di Siviglia.

I TEMPI. Questo nuovo procedimento sarà discusso il 17 ottobre. La Lazio, in caso di condanna, scontrerà il provvedimento nel prossimo match casalingo europeo. Alla ripresa dei giochi i biancocelesti saranno protagonisti contro il Celtic a Glasgow. Il ritorno con il Celtic è previsto il 7 novembre all'Olimpico, da calendario è la prima gara interna. La società sta valutando le mosse da attuare per evitare che i tifosi incolpevoli scontino le colpe di pochi. Allo stadio, giovedì, c'erano circa 8.000 spettatori. Tra di loro c'erano disturbatori.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



ULTRÀ NEL MIRINO

Saluti fascisti L'Uefa apre procedimento contro la Lazio

◆ Ancora saluti fascisti da parte degli ultrà laziali durante una partita di coppa. L'Uefa ha aperto un procedimento contro il club romano per il comportamento razzista di alcuni suoi tifosi nel corso del match con il Rennes della settimana scorsa in Europa League. Gli ispettori Uefa presenti all'Olimpico hanno annotato nel loro referto i saluti fascisti esibiti da un gruppo di tifosi in curva Nord. Il dibattimento è stato fissato per il 17 ottobre, la decisione è attesa nei giorni successivi. La Lazio punterà la difesa sul numero esiguo di sostenitori che si sono macchiati del gesto. Il problema è che, in materia di comportamenti razzisti della sua tifoseria, la Lazio ha un elenco lungo di precedenti. L'ultimo è relativo ad altri saluti fascisti, quelli che gli ultrà laziali fecero a Siviglia nella scorsa stagione. E per i quali, proprio contro il Rennes, l'Uefa ha imposto alla Lazio di chiudere uno settore dello stadio (i distinti sud-est) e opprirlo con una striscione col logo Uefa e la scritta «Equità».

s.c.c.

Crippa



IL RACCONTO

«MI SALVAI A PIEDI
ORA VIVO DI CORSA
E NON MI FERMERÒ»

L'orfanotrofo dopo una fuga di 400 km
dalla guerra in Etiopia, l'adozione in Italia
e il record dei 10.000: «Adesso sono felice»

di **Andrea Buongiovanni** - INVIATO A DOHA (QATAR)



Crescita 1 Yeman Crippa domenica sul 10.000 ai Mondiali di Doha, chiusi all'8° posto in 27'10"76, record italiano EPA
2 E' il 2014: Crippa è oro agli Europei juniores di cross country 3 Il bronzo sul 10.000 agli Europei di Berlino 2018 colombo



In Etiopia avevo poco da mangiare e vestire, ma mi divertivo correndo

Crippa
Sull'infanzia



Domenica, dopo l'antidoping, nella calda notte di Doha - t-shirt bianca e camicia jeans aperta - la festa a Casa Atletica Italiana. Poi poche ore di sonno e ieri, assieme a parte della squadra azzurra, il volo di ritorno con arrivo a Malpensa. Oggi un po' di meritato riposo e domani, alle 18.45, alla Sala Carmelli di Padova, nell'ambito dell'evento «2019: un anno di agonismo, promozione e impegno sociale» le celebrazioni con le sue Flamme Oro. Sono i primi, dolci effetti dell'impresa iridata compiuta al Khalifa Stadium: qui il 27'10"76, record italiano del 10.000 sottratto a un'icona come Totò Antibo dopo oltre trent'anni, con una prova assai intelligente e un progresso sul personale di 33", non passa inosservato.

Verso Tokyo

Yeman Crippa è un uomo felice: «Per l'ottavo posto, per essere stato il miglior europeo e per il primato - dice - ora più che nel dopo gara, quando ero un po' deluso per non aver retto il ritmo del battistrada dopo il settimo chilometro. Al record, in pista, ho pensato poco: ho notato l'8'08" al 3000 e il 13'35" ai 5000. Poi ho cercato solo di correre forte. Ho capito all'ultimo giro che era fattibile: ho dato tutto e, nel finale, ho recuperato anche un "cadavere"». Cioè l'etiopio Hagos Gebrhiwet, non un carneade, ma il bronzo olimpico in carica del 5000. «Adesso un po' di relax - dice - e poi il mirino andrà sui Giochi di Tokyo: mancano meno di dieci mesi. In mezzo tappe di passaggio. Magari a partire dagli Europei di cross di dicembre a Lisbona. Ne parlerò presto con Massimo Pegoretti, il mio allenatore: decideremo insieme la programmazione».



Il viaggio

Yeman tra una settimana compirà 23 anni: è cresciuto e maturato in fretta. Forse pure per la storia che ha alle spalle. Parte dalla guerra civile che per anni ha infestato l'Etiopia, Paese dove è nato nel 1996 e dove ha vissuto fino al 2003, anno in cui entrambi i genitori sono morti. «Ho bei ricordi dell'infanzia - racconta -: avevamo poco da mangiare e da metterci addosso, ma quanto mi divertivo a giocare nei campi. Poi un giorno, lo ricordo come fosse ieri, io e tre mie sorelle affrontammo un viaggio di 400 chilometri che, in tre giorni, ci portò da Dessie, il nostro villaggio a quasi 3000 metri sul livello del mare, fino ad Addis Abeba. Ci accompagnarono due zii, un po' a piedi, un po' con bus di fortuna. Ci lasciarono in un orfanotrofio, dicendoci che sarebbero tornati entro



Mi lasciarono solo col fratelli. «Tra 7 giorni torniamo» Mai più visti

Crippa

Sul trauma dell'abbandono

una settimana. Non li abbiamo più visti». Il destino ha però voluto che, poco dopo, nella loro vita comparissero Roberto e Luisa Crippa, coniugi milanesi che, nel tempo, li avrebbero adottati come altri tre fratelli e due cugini. Trasferendosi tutti a Montagne, minuscolo comune di duecento anime vicino a Tione, nelle Valli Giudicarie, a un'ora da Trento.

La famiglia

Li Yeman ha cominciato a giocare a calcio. Era un infaticabile centrocampista. Ma qualcuno lo notò e di lì a poco cominciò, con l'Atletica Valchiese, un nuovo sport. Dapprima dedicandosi alla corsa in montagna. Poi a cross e pista. Con un'escalation che già nel 2014, tra i prati, lo ha portato all'oro europeo juniores. «Una volta diventati grandi - spiega a proposito della famiglia - ci siamo sparpagliati. Ma sono stati anni magici. La grande casa di Montagne è stata venduta. I miei si sono separati. Io sto a Trento, dove vengono a trovarmi». Dopo aver abitato in affitto in piazza Duomo, da un annetto ha una casa di proprietà in zona Gocciadoro che condivide con Mohad Abdikadar, altro mezzofondista, laziale di origini somale. «Ai fornelli sto io - sorride - ma cucino solo cose semplici». Papà, come ha fatto a Doha, lo segue a quasi tutte le gare. Mamma resta davanti alla televisione: «Per favore - ha chiesto lei domenica, dopo l'exploit, con una telefonata alla Gazzetta - scrivete che sono orgogliosa di lui e che lo amo, forse non gliel'ho mai detto». Kalamu, uno dei fratelli, in dicembre è tornato a Dessie. E Yeman gli ha affidato un borsone pieno di scarpe da corsa: per lui consumate, per i ragazzi del posto un regalo prezioso. Anche Neka, altro fratello maggiore, è stato azzurro, Eurocross 2018 incluso: i due, nel 2015, sono stati protagonisti di un docufilm.

HA DETTO



Al record in pista ho pensato poco. Solo all'ultimo giro ho capito che avrei potuto farlo



Ho smentito Antibo: per lui avrei potuto battere più facilmente il primato dei 5000



Dopo la gara ero deluso per non aver retto il ritmo dei migliori dopo il settimo km

Crippa
Sui 10.000

Che carriera

Yeman, dal Kenya agli Stati Uniti, va di stage in stage. Anche al Lago di Ledro, sempre in Trentino, dove si allenavano Alberto Cova, Francesco Pannetta e Gianni Demadonna, che da sempre è il suo manager. Vero professionista, a livello giovanile ha vinto molto. Fino a questo 27'10"76, terzo cronometro continentale all-time e primo under 23. Tra le promesse, dopo oltre trent'anni, aveva già migliorato primati nazionali di Stefano Mei e dello stesso Pannetta. Ora ha riportato finalmente in auge il mezzofondo azzurro e ha superato Antibo. «Ho conosciuto Totò a un raduno a Palermo - si inorgoglisce - c'è stato subito feeling: sosteneva che il suo record italiano sul 5000 fosse più facile di quello dei 10.000. L'ho smentito, perché al primo mi mancano due secondi e mezzo...»

La Superlega in campo

a Natale

Scatta la rivolta di club

e atleti

Turno del 26 dicembre anticipato al 25

per far partire gli stranieri che

giocano i tornei preolimpici. Zaytsev:

di Davide Romani

«Succede solo al nostro sport»

La Superlega giocherà il giorno di Natale invece del 26 dicembre. È questa l'ultima novità della prossima stagione di Superlega - il via il 19 ottobre con l'anticipo Monza-Milano - che parte all'insegna della confusione. La sensazione è quella di un calendario che assomiglia sempre più a un cubo di Rubik impossibile da risolvere. Un cambio di programma che sta creando più di un malumore. «Siamo l'unico sport a cui succede una cosa del genere - è il commento pacato, ma puntuale di Ivan Zaytsev -. Siamo abituati a giocare a Santo Stefano e almeno la mattina di Natale riusciamo a scartare i regali con i figli. Ma così si esagera».

Cambio di date

In estate la Lega aveva previsto, come già fatto negli ultimi anni, un turno di regular season il giorno di Santo Stefano. In tempo per lasciare liberi i giocatori e raggiungere le proprie nazionali e preparare i tornei preolimpici previsti dal 7 al 12 gennaio. Da regolamento gli atleti devono essere a disposizione almeno 10 giorni prima dell'evento. Ma una volta stufato il calendario è arrivata la beffa con la scellerata decisione della federazione europea che, senza alcun rispetto per gli impegni presi precedentemente, ha deciso di anticipare il torneo di qualificazione dal 5 al 10 gennaio. E così, giocando il 26 dicembre il turno di Superlega, sarebbero mancati i 10 giorni di preparazione. Da qui la scelta «ob-

IL TURNO

1ª giornata di ritorno

25/12 ore 18
Piacenza-Civitanova;

Milano-Monza;
Perugia-Latina;
Trento-Ravenna (già prevista per il 25 per evitare concomitanza il 28 con il basket)

22/12 ore 18

partite dove si è già trovato accordo per posticipare:
Padova-Modena;
Sora-Verona
Riposa:
Vibo Valentia



Bomber Ivan Zaytsev, 31 anni, capitano dell'Italia all'Europeo 2019 e alla seconda stagione con la maglia di Modena

bligata» della Lega pallavolo di anticipare la giornata al 25 dicembre non trovando una data alternativa nel fitto planning della stagione. «Purtroppo non avevamo alternative - spiega Massimo Righi, ad della Lega volley -. Non c'era un'altra data possibile dove poter inserire questa giornata. Ma se le società si accordano per giocare il 26 possono chiedere lo spostamento (serve l'accordo dei due club, ma anche l'ok della Nazionale degli stranieri impegnati in quelle partite a lasciare gli atleti in Italia un giorno di più, ndr). E in questo senso Padova-Modena e Sora-Verona dovrebbero aver trovato l'accordo. Poi c'è il caso di Trento-Ravenna che era già stata prevista per il 25 di-

cembre a causa della concomitanza con la partita di basket a Trento».

Sindacato

Anche a livello dirigenziale la data del 25 lascia qualche dubbio. «Noi giocheremo al Palalido con Monza, ma portare il pubblico il giorno di Natale non sarà facile - analizza Lucio Fusaro, presidente Allianz -. E poi tutta l'organizzazione che c'è dietro a una gara è complicata da proporre in quella data. Steward, volontari, servizio campo. Domani (stasera, ndr) abbiamo la cena dei proprietari dei club e sollevare il problema». Situazione critica che secondo il capitano azzurro e bomber della Leo Shoes Mode-

na Zaytsev ha una semplice spiegazione. «È la testimonianza che non c'è dialogo tra le diverse federazioni: quella internazionale (Fivb), quella europea (Cev) e con la Fipav e Lega». Assenza di dialogo a cui va sommata l'impotenza degli atleti che non sono mai parti in causa nelle decisioni. «Speriamo di partire il prima possibile con il sindacato per cercare di avere maggiori tutele». Intanto i club si stanno mobilitando. Nell'accordarsi per giocare il 26, ma soprattutto nel convincere le diverse Nazionali a far arrivare gli atleti con un giorno di ritardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PENSIAMO COSÌ

di Gian Luca Pasini

È il momento delle prese di posizione Anche dure

Anche se per il momento il volley non è professionista non c'è dubbio che sta assimilabile a quegli spettacoli che obbligano i suoi protagonisti a «sacrifici» che persone normali non fanno. Ma il turno del 25 dicembre è un qualcosa che va oltre: in questo caso è contro la tradizione italiana, nell'unica data che è considerata «sacra» e dedicata, almeno per qualche ora, alla famiglia. Ma il vero problema è la motivazione del perché si deve fare questo sacrificio. La Confederazione europea ha «accettato» che la Germania, che organizza il torneo preolimpico europeo, potesse scegliere Berlino e mantenere la sede anche quando si è riscontrato che quel palasport era occupato nei giorni dell'11 e 12 gennaio. Quindi il sacrificio che si chiede a un movimento come quello italiano è perché la Germania e la Cev non hanno voluto scegliere un altro palasport? Assurdo? C'è di peggio: il vice presidente della Cev è italiano. È intervenuto? Non risulta. Ancora di più non siamo a conoscenza di nessuna lettera ufficiale con una dura presa di posizione da parte di Lega e Federazione sull'argomento. Forse il volley italiano lo meritava.

HANNO DETTO



Purtroppo non avevamo alternative. Non c'era un'altra data disponibile



Righi
Ad Legavolley



Portare il pubblico alle partite non sarà facile. E organizzare gli eventi sarà dura



Fusaro
Pres. Milano

Memoria di ferro

Mazzi di carte, cubo di Rubik, codici e liste La sfida di Andrea che ricorda (quasi) tutto

ROMA Si definisce un «atleta della memoria» e in effetti è così, perché Andrea Muzii, romano, 20 anni il 13 ottobre, si allena tre ore al giorno, con cuffie e tappi nelle orecchie per isolarsi e prepararsi alle gare. Ne ha già vinte parecchie, in Italia e all'estero (3 medaglie a Londra solo due mesi fa) ma il suo obiettivo è conquistare l'oro ai prossimi mondiali di Zhuhai, in Cina, a fine novembre e poi puntare tutto su Dubai 2020, ossia le Memoriadi, le Olimpiadi dei campioni dalla memoria di ferro. Sono dieci le discipline dei Giochi: si memorizzano cifre, carte da poker, parole, nomi e volti stranieri sconosciuti, date storiche inventate, addirittura numeri dettati uno al secondo da un altoparlante in sala. Millecinquecento dollari per il vincitore di ogni gara: «Quindicimila dollari, confesso, mi farebbero comodo in caso di *en plein*», scherza Andrea nella sua casa sulla via Cassia.

In Italia sono 15 in tutto gli atleti della memoria: lui detiene 8 record nazionali e 2 europei. In 24 secondi, per esempio, è in grado di memorizzare un mazzo di carte (52) da poker e in 5 minuti riesce a ricomporlo poi in sequenza tale e quale. In trenta minuti, udite!, impara a memoria ben 17 mazzi per poi, in un'ora, rimettere al suo posto ciascuna delle 884 carte. Roba da matti.

Hanno già iniziato a chiamarlo le televisioni, «ma io non sono una scimmia da baraccone — si schermisce il campione —. Se andrò in tv lo farò soltanto per aiutare un poco chi la memoria invece non ce l'ha». Un nobile proposito per questo giovane studente di Medicina di origini abruzzesi (il suo bisnonno Mario, radiologo, fu sindaco di Pescara dal 1948 al 1951). La sua abilità, dice il ragazzo, gli discende tutta dall'impegno con cui si allena. Però sua madre Cristina, *navigator* di pro-

fessione, racconta che a 2 anni suo figlio già incastrava i puzzle come pochi, a 8 faceva il giocoliere con i cerchi, le palline e le clavette, infine a 16 scoprì il cubo di Rubik e fu la svolta. Ma lui era bravo a risolverlo mica come noi e poiché s'annoiava cominciò a farlo da bendato. Il suo record oggi, a casa, è di 24 secondi: 10 ne impiega per memorizzare le sei facce colorate mentre gli

mischiano davanti agli occhi e poi lui, bendato, ci mette appena 14 secondi per rimettere i colori al loro posto. Non c'è trucco. Provare per credere. Il campione europeo di questo gioco è un altro italiano, si chiama Sebastiano Tronto, ha 25 anni e il suo record è di 19 secondi. Andrea e Sebastiano sono molto amici, quando capita si allenano insieme.

Ma poiché il vero obiettivo

di Muzii — l'ha già detto — non sono tanto le Memoriadi quanto aiutare la pensionata vicina di casa — e i tanti come lei — a ritrovare un po' di memoria, ecco che ora sta progettando, insieme a un altro amico, Alessandro de Concini, un video corso on line su come si acquisiscono certe tecniche di memorizzazione.

Addirittura, per il *Corriere*, ha preparato qui un decalogo. E allora: allenare il cervello con i cruciverba, leggere è meglio che guardare la tv, meditare 10 minuti in compagnia solo del nostro respiro, affrontare la routine in modo diverso, per esempio facendo un'altra strada per tornare a casa o cambiando ristorante.

E ancora: buttare per sempre il foglietto con la lista della spesa e immaginarsi invece una storiella, prima di andare al mercato, che contenga le uova, il pane e il latte da comprare. Ricordare, poi, i nomi di quelli che incontriamo associandovi un'immagine: «Riccardo-ricco, Camilla-camomilla...». Sapete come ha fatto lui a memorizzare i 17 mazzi di carte da poker? Con il metodo del «palazzo della memoria» e così ha associato ogni singola carta a un dettaglio di un percorso che gli era familiare: lui lo fece mettendo in fila tutte le palme, i bar e i tavoli da ping pong degli stabilimenti che conosceva sul

lungomare di Pescara. «Soprattutto però — conclude Andrea — è importante non rassegnarsi pensando di avere una brutta memoria. Ma insistere, provare, non avere paura di sbagliare».

Anche a lui son capitati dei vuoti: «Una volta andai per pagare ma non mi ricordavo il pin della carta di credito. Per memorizzare i numeri, il metodo migliore è quello di convertirli in lettere, ma io non l'avevo fatto». E allora? «Pagai in contanti».

Fabrizio Caccia

«Noi, ciclo-guide per turisti»

Accompagnano per la Romagna le comitive. «Un mestiere bellissimo, servono fiato e passione»

Davide Cassani

«Stranieri entusiasti tra salite appenniniche e itinerari del vino»

Ct azzurro
Davide Cassani, 58 anni, faentino. Ex corridore professionista, dal 2014 è il selezionatore della nazionale di ciclismo. Dal 2018 è anche presidente di Apt Servizi, l'azienda di promozione turistica dell'Emilia-Romagna



Davide Cassani, 58 anni, ex corridore professionista e commissario tecnico della nazionale di ciclismo, ha un curriculum assai lungo che comprende pure la voce di presidente di Apt Servizi, l'agenzia per la promozione turistica dell'Emilia-Romagna. Il selezionatore azzurro dice orgoglioso di essere stato «una delle prime ciclo-guide italiane. Smessa l'attività su strada, a lungo ho accompagnato le comitive di appassionati di ciclismo in giro per l'Europa: Canarie d'inverno e passi alpini d'estate». Romagnolo di Solarolo, a due passi da Faenza, Cassani racconta che «da Piacenza alla Riviera c'è un reticolo di 8 mila chilometri, fatto di percorsi stradali, ciclabili e sterrati, a disposizione degli appassionati. Itinerari che vanno dalle salite tra le bellezze aspre degli Appennini alle più rilassate "strade dei sapori e del vino", tutte segnalate. Un'offerta che fa della bicicletta un elemento di traino della voce turismo. L'85 per cento di chi ci sceglie per pedalare tra l'altro proviene dall'estero. La formazione delle ciclo-guide è sempre più decisiva in questo settore tanto che anche la Federciclismo organizza corsi per l'abilitazione. Oramai in Romagna una ciclo-guida preparata vale esattamente quanto un bravo cameriere».

«Faccio 25 mila chilometri l'anno»

Ex commessa
Micol Mancini, 43 anni, di Riccione. Lavorava in una boutique sul lungomare che ha chiuso e per questo anni fa è diventata ciclo-guida presso un albergo *bike-friendly*

Micol Mancini, 43 anni, è una guida cicloturistica dell'hotel Dory di Riccione, albergo *bike-friendly*: vale a dire che è specializzato nell'accoglienza delle comitive di appassionati di ciclismo. Qui si possono affittare bici, i garage hanno spazi e rastrelliere e c'è pure una specie di officina. Quella di Micol è un'attività nata per caso, qualche anno fa. «Ammetto: sono rimasta disoccupata dopo la chiusura della boutique presso la quale lavoravo — racconta Micol, appena rientrata dall'Eroica, la pedalata vintage nelle zone del Chianti e delle crete senesi —. Ma non sono certo stata con le mani in mano: sapevo che alcuni albergatori cercavano degli accompagnatori per la loro clientela in bici e mi sono presentata. Appassionata podista, sono sempre stata in ottima forma fisica. Non è un problema pedalare per oltre 25 mila chilometri l'anno». La ciclo-guida romagnola dice

subito che «questo non è un mestiere facile. Non tanto per la fatica, quanto perché sei a disposizione di appassionati esigentissimi, in gran parte provenienti dall'estero: devi conoscere le lingue e io per fortuna me la cavo con l'inglese e il francese. Se serve, devi saper spiegare la differenza tra una tigella, una piadina e lo gnocco fritto oltre a saper indicare i posti migliori dove sostare per mangiare tortellini e bere sangiovese. Devi inoltre pensare ad aspettare chi si stacca dal gruppo e non devi spazientirti se c'è quello che insiste a fermarsi ogni cinquecento metri per un selfie. C'è chi vuole sapere tutto della storia della Romagna e chi invece pensa solo alla media oraria perché è in vacanza da queste parti unicamente per allenarsi. Dimenticavo: se si rompono raggi e catena devi anche industriarti con le riparazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Gli inizi? Un blog con gli amici»

Tour de France
Andrea Manusia, 50 anni, di Rimini, giornalista, project-manager all'Apt dell'Emilia-Romagna. Ha fatto la ciclo-guida anche alla Grande Boude

Tutto è nato grazie a una specie di attività diaristica *online*. Andrea Manusia, 50 anni, riminese, giornalista professionista, anni fa curava un blog dedicato al racconto delle pedalate domenicali fatte in bici assieme agli amici. «I resoconti, talvolta scritti in inglese, sono stati adocchiati, piuttosto casualmente, da un tour operator australiano, Bike Style, specializzato in ciclismo» racconta Andrea, contattato poi, piuttosto a sorpresa, dal proprietario dell'agenzia. Che gli propose l'idea di accompagnare i turisti australiani pazzi per il ciclismo sulle strade del *Tour de France* dove ogni tappa è preceduta da una «carovana» di turisti-suiveur in arrivo da tutto il mondo. «Ho seguito le loro pedalate come un documentario: foto, video, post su



Twitter e Facebook». «Esperienza faticosa e bellissima» valse poi la chiamata ad Apt Servizi, l'agenzia di promozione turistica dell'Emilia-Romagna dove Manusia è project manager. «Formiamo le ciclo-guide con dei corsi, proponiamo progetti. I risultati? Ogni anno 300 mila turisti vengono in Riviera solo per pedalare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo Magnani

«I tedeschi sono i più veloci»

Ex sprinter Filippo Magnani, un passato sulle piste di atletica come centometrista. Studente universitario, lavora come ciclo-guida nell'albergo di famiglia a Cesenatico

Vent'anni, un passato nell'atletica leggera — «correvo i 100 metri» — e un presente di universitario, con ottimi voti, iscritto a Economia del turismo a Rimini. Filippo Magnani viene da una «dinasty» di albergatori che da tre generazioni gestisce due hotel *bike-friendly* a Cesenatico, il Lungomare e il David. I genitori, Silvia e Lorenzo, gli hanno detto chiaramente che «studiare non basta. Devi pure lavorare». «Così sono diventato ciclo-guida — racconta Filippo — nei nostri alberghi frequentati da una clientela che al 40 per cento viene qui per la bici. Questo ci consente di prolungare la stagione da marzo a novembre. Altrimenti non si andrebbe oltre l'estate». Si esce con le comitive cinque volte alla



settimana. Partenza alle 9 e 30 e ritorno alle 13 e 30. Cinque ciclo-guide si dividono i tre gruppi al via «composti da chi va piano, da chi va così e così e da chi va davvero forte, in genere i tedeschi». «La domanda che mi fanno più spesso? “Cosa si coltiva in quei campi”. Ecco perché ho dovuto studiare anche un po' di agricoltura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il manifesto

martedì 8 ottobre 2019

EXTINCTION REBELLION

La settimana ribelle del movimento contro l'estinzione

Blocchi stradali e digiuni. Va in scena la protesta globale in difesa del clima. A Roma presidio a Montecitorio



GIANSANDRO MERLI

■ ■ All'improvviso in piazza Montecitorio cala un silenzio rotto solo dal ritmo marziale dei tamburi. Una ragazza legge un testo al microfono: «È iniziata la sesta estinzione di massa delle specie che popolano la terra. Lo dice la scienza». Tutto intorno oltre 150 attivisti climatici sono disposti in semicerchio. Ascoltano attentamente. Al centro ci sono otto persone: quattro adulti vestiti, dietro; due ragazze e due ragazzi, davanti. Questi ultimi indossano soltanto gli indumenti intimi. Gli «anziani» versano sui loro corpi nudi del liquido rosso: «il sangue dei nostri figli», il nome della performance politico-artistica. Poco dopo una donna si alza dal semicerchio e intona un canto: «Noi sappiamo / che anche poche persone / hanno il potere di / cambiare il mondo e / così sarà». Tono, musica, solennità e raccoglimento sono di tipo religioso. La piazza diventa un coro.

LE PERSONE SI TENGONO strette per mano. Intanto qualcuno va a lavare il sangue dai corpi di quelli al centro. Intorno turisti e passanti sono catturati magneticamente dalla scena. Osservano in silenzio, in molti a bocca aperta. Trascorrono minuti di *trance* collettiva e poi gli attivisti si mettono in piedi e si abbracciano a due, tre, in gruppo. Diversi hanno gli occhi lucidi: si sono commossi. Infine tornano a sedere disposti in vari cerchi e prendono a discutere ordinatamente.

in altre città, ma convinzione e determinazione sono le stesse. «È la prima uscita di questo movimento in Italia, è solo l'inizio. Vedrete», dice Marta, una giovane attivista. «Siamo in una situazione drammatica a livello globale. Bisogna agire immediatamente per fermare la distruzione degli ecosistemi», afferma Marco Bertaglia, ricercatore



Siamo in una situazione drammatica a livello globale. Bisogna agire immediatamente per fermare la distruzione degli ecosistemi

Marco Bertaglia

Qualcuno ricomincia a cantare. E CON QUESTA PERFORMANCE che Extinction Rebellion (Xr) Italia ha aperto ieri pomeriggio a Roma la «settimana internazionale di ribellione». Durerà fino a domenica prossima. Contemporaneamente in una sessantina di città in tutto il mondo il movimento sta bloccando strade, ponti e ministeri già dal-

e tra i fondatori di Xr Italia. Il presidio di Montecitorio è aperto dal missionario comboniano Alex Zanotelli che sottolinea la critica al sistema finanziario e all'apparato bellico: i veri motori della distruzione del mondo. «Sapete chi consuma la maggior quantità di petrolio negli Stati Uniti? Il Pentagono», dice il padre, 81 anni. Zanotelli par-

la mattina. A Londra, dove Xr è nato, le mobilitazioni più grandi con interruzione della circolazione in importanti snodi della città, performance e arresti (articolo accanto). A Parigi un migliaio di manifestanti, sostenuti dai Gilet Gialli, si siedono per terra e bloccano una riva molto frequentata della Senna. In 50 si fanno arrestare ad Amsterdam rifiutando di abbandonare il presidio nel centro città. Grandi mobilitazioni anche a New York, Sidney e Berlino, dove la capitana di Sea-Watch Carola Rackete dichiara: «I governi dei Paesi industrializzati non fanno abbastanza per contrastare l'estinzione della specie e la crisi del clima. Protesteremo finché l'esecutivo tedesco non dichiarerà l'emergenza climatica».

XR È UN MOVIMENTO non violento che pratica la disobbedienza civile. Adotta le pratiche del blocco dei flussi metropolitani con l'obiettivo di forzare i governi ad agire subito per fermare il collasso climatico, l'estinzione delle specie animali, la distruzione della biodiversità e l'arrivo di un tracollo sociale che questi fenomeni produrrebbero. Chiede tre cose: che i governi dicano la verità sulla situazione del pianeta e dichiarino l'emergenza climatica ed ecologica; di portare a zero le emissioni di Co2 entro il 2025; di indire assemblee popolari in cui cittadini e scienziati decidano come invertire la rotta.

A ROMA i numeri sono più bassi che

tecipera per un giorno allo sciopero della fame che dieci attivisti di Xr iniziano oggi. Chiedono un incontro con il governo. Vogliono che dichiari l'emergenza climatica ed ecologica, come ha già fatto il Regno Unito.

LA STESSA FORMA DI PROTESTA con la medesima rivendicazione sarà portata avanti in tutte le città in

cui il movimento è mobilitato. A Roma, dove gli attivisti giunti da tutta Italia sono accolti dallo spazio sociale Brancaleone, ci sarà un presidio fisso davanti al parlamento fino a sabato prossimo. Visto che ogni organizzazione può avere la piazza solo per tre giorni, per la seconda metà della settimana l'autorizzazione è stata richiesta

dai Fridays For Future. Oltre al digiuno ci saranno azioni simboliche e di disturbo del traffico e poi momenti di dibattito pubblico con scienziati e ricercatori. Sabato, invece, la «Rebel ride» riempirà di biciclette le strade della capitale. L'appuntamento è alle 15 in piazza di Santa Croce in Gerusalemme.



Gli attivisti che praticano la non violenza e la disobbedienza civile: «La politica dica la verità»



Cortei e azioni in una sessantina di città in tutto il mondo: da Sydney a Parigi, da New York a Berlino

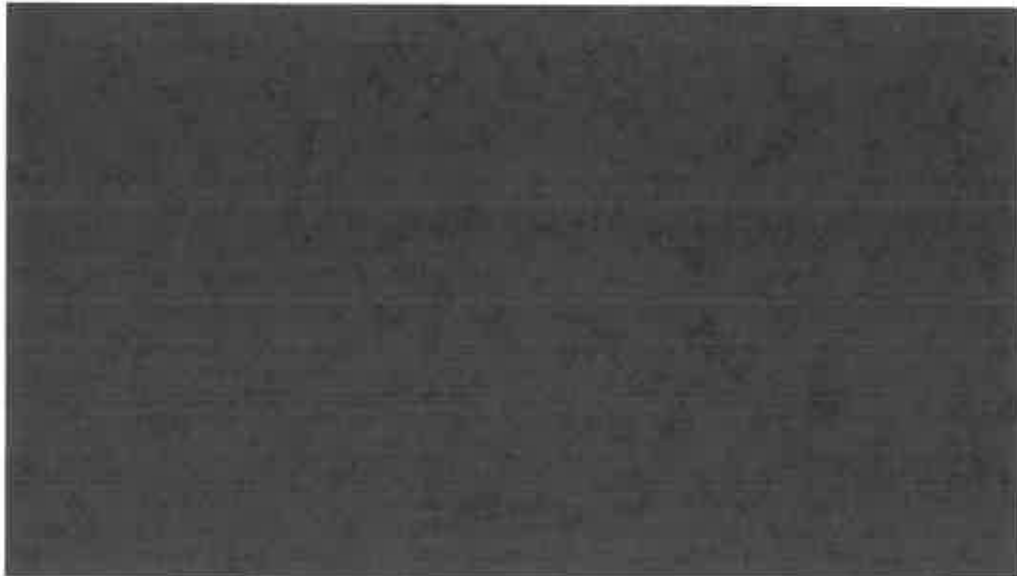
Basket in carrozzina: 2° Supercoppa UISP

08 Ottobre 2019



Nella consueta cornice del PalaFerraris di Modena, domenica 6 Ottobre 2019, è andata in scena la seconda Supercoppa UISP di pallacanestro in carrozzina, preludio al primo campionato nazionale che partirà nel prossimo mese di dicembre con al via le squadre di Verona, Montecchio Maggiore, Reggio Emilia e Forlì.

ADVERTISEMENT



Le stesse squadre si sono date battaglia sul parquet modenese, con due appassionanti derby di semifinale. Sul campo principale i detentori del trofeo, I Delfini di Montecchio Maggiore hanno piegato I gialloblu dell'Olympic Basket Verona dopo un match punto a punto, che ha visto il rompersi degli equilibri solo nella seconda metà dell'ultimo quarto di gioco, chiudendo i discorsi sul 42-35.

Nell'altra semifinale esce vittoriosa l'ASDRE Reggio Emilia dopo una gara combattuta in cui gli avversari del Wheelchair Basket Forlì sono rimasti sulla scia dei reggiani per mezz'ora. Nel quarto finale, la maggiore concretezza della squadra di coach Marrello e Margni ha sancito il 30-17 finale.

Dopo un lauto pranzo collettivo, nel pomeriggio si sono giocate le finali. Nella finale per il terzo posto Verona ha piegato con prepotenza Forlì mettendo già al sicuro il risultato all'intervallo lungo con un eloquente 23-7. I gialloblu salgono poi sul podio con il punteggio di 41-14.

La finalissima è stata un vero e proprio tourbillon di emozioni con la squadra reggiana, che in avvio è sembrata programmata per difendere e in attacco ha mostrato una pallacanestro ragionata e al tempo stesso veloce ed efficace, portandosi dopo 10' sul 13-3. La reazione dei Delfini non tarda ad arrivare, tant'è che la squadra di coach Tomasi e Farinello inizia a pressare alto sulla palla, togliendo tranquillità e spazi all'attacco reggiano, che nel secondo quarto resta a secco di punti, sentendo sempre più il fiato sul collo della compagine veneta. A metà del terzo quarto arriva il sorpasso sul 13-15. Qui coach Marrello prova a scuotere i suoi ragazzi, che hanno gli ultimi impeti di orgoglio e riescono a non far scappare i Delfini, avendo addirittura il possibile pallone del pareggio. La conclusione di Matteo Battistuzzi però non è precisa e sancisce il bis dei Delfini in questa manifestazione, con il rammarico da parte reggiana di aver gettato al vento una ghiotta occasione per mettere il primo trofeo ufficiale in bacheca.

Tra applausi, foto e strette di mano, l'appuntamento è al prossimo anno.



IL GIUNCO.NET

il quotidiano della Maremma



Fine al 15 ottobre 2019
Acquista da noi
i LIBRI DI TESTO,
ti restituiamo il

25% in buoni
spesa*

Iniziativa riservata
ai possessori di
LEADER
*con regolamento completo
sul punto vendita

CONAD
Persone oltre le cose

A GROSSETO:
CONAD SUPERSTORE
Via Aurelia 4200, 44
CONAD - Via Diabla
CONAD - Via Sengul, 1

CICLOAMATORI

Marathon Bike, Uisp e Avis festeggiano cinquanta manifestazioni col primo trofeo Castellaccia

di Redazione - 07 ottobre 2019 - 13:03



VETULONIA – Piccolo grande traguardo per il Marathon Bike, Uisp, e Avis, che mercoledì prossimo al Bozzone di Vetulonia, festeggeranno il raggiungimento delle 50 manifestazioni organizzate nel 2019. Infatti nella piccola frazione, conosciutissima tra in ciclisti di tutta Italia per le gare organizzate di mercoledì, andrà in scena il primo trofeo "Castellaccia" gara di ciclismo amatoriale patrocinata dal Comune di Castiglione della Pescaia, Provincia di Grosseto.

La manifestazione si svolgerà su un circuito da ripetere 3 volte ricavato tra Giuncarico e la località Magia. Poi i ciclisti toccheranno le località di Pian dei Bichi, Madonnino, la Magia, il Lupo, per arrivare dopo 65 chilometri sul traguardo posto il località Poggi'alberi di Buriano. Ritrovo e iscrizioni presso il Bar "Bozzone" di Vetulonia, alle ore 13.30, partenza alle ore 15.00.

BASKO

**B.S.M - BEST SOCCER MANAGEMENT**Società Multi-Service -- Procure sportive
Marketing -- Consulenza a 360°federici
made for sports!

Just Football

tutto per il calcio
ad Albano
e SampierdarenaSettimana
Sport
Il giornale sportivo di GenovaSCARPE BIMBI
PiedinioliniDir.San. Genova Multedo: Dott. Valerio Bo - Dir.San. Genova Quarto: Dott.ssa Ornella Milici
Dir.San. Busalla: Dott. Costantino Cipolloni

Prima Pagina Archiviato Modifiche Tutte le notizie

ALTRI SPORT | martedì 08 ottobre 2019 11:18

Mobile Facebook Twitter RSS Direttore Archivio

GRANDI
TRASLOCHI
SICURI

www.granditraslochi.it

- SOMMARIO

PRIMA PAGINA
RISULTATI E
CLASSIFICHE
CALCIO
PALLACANESTRO
PALLAVOLO
PALLANUOTO
MOTORI
RUGBY
TENNIS
NUOTO
ALTRI SPORT
PUBBLICAZIONI
ATTUALITA'
TUTTE LE NOTIZIERabecchi Odoardo & C. S.r.l.c.
Lavori Stradali Edili e Affini
Via Teodosia 2/3 - 16129 GE
Tel. 010.5934412
Fax 010.3107050Dir.San. Genova Multedo:
Dott. Valerio Bo
Dir.San. Genova Quarto:
Dott.ssa Ornella Milici
Dir.San. Busalla:
Dott. Costantino CipolloniCarrozzeria
Impero
Via Teodosia 2/3
16129 GENOVADALLA PARTE
DEGLI SPORTIVI!
010.565731Studio Nuova Oreggia s.n.c.
Via Vesuvio 21 rosso
010231288
immobiliareaditrento-2
@gmail.com

info@scuolaguidattonello.com

www.scuolaguidattonello.com

LAVORAZIONI MECCANICHE
TORNITURA - FRECCATURA
COMPONENTISTICA SALDATA
PER AZIENDE E FILIATI

IN.TRE.

soluzioni per l'automazione

Carrozzeria
Impero
Via Teodosia 2/3
16129 GENOVARabecchi Odoardo & C. S.r.l.c.
Lavori Stradali Edili e Affini
Via Teodosia 2/3 - 16129 GE
Tel. 010.5934412
Fax 010.3107050RIPARAZIONE
INTERNI
RIPARAZIONE
RISCALEFATTI
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI ELETTRICI

League of Legends, guida pratica per i beginners



League of Legends, guida pratica per i be...

Alcuni consigli per principianti per giocare al meglio al famoso vi...

Alcuni consigli per principianti per giocare al meglio al famoso
videogame

- ALTRI SPORT | 08 ottobre 2019, 10:40

UISP - BENESSERE IN
MOVIMENTORipartono ad ottobre i corsi Uisp di Ginnastica dolce in
tutta Genova, a Recco e RossiglioneRipartono le attività di Benessere in Movimento, con corsi di ginnastica dolce in
palestre dislocate su tutto il territorio genovese. Si tratta di lezioni di gruppo
rivolte agli adulti o comunque a tutti coloro che vogliono praticare attività motoria
di base per rimanere in forma e per inserirsi in un gruppo, "sfruttando" lo sport
anche come strumento di aggregazione, socialità e convivialità.Il programma prevede due incontri a settimana di un'ora ciascuno, con inizio la
prima settimana di ottobre 2019 per proseguire fino a maggio 2020. Confermati
costi di partecipazione accessibili a tutti: 10 euro di quota associativa e soli 20
euro di quota di partecipazione mensile.È importantissimo praticare attività motoria, frequentare corsi collettivi di
ginnastica, avendo in Uisp la possibilità di essere guidati da istruttori sportivi
qualificati, che sappiano suggerire l'esecuzione degli esercizi più adatti e quindi
quelli più utili al proprio stato di salute e benessere.

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY
GAMMA MICRA
EURO 6.2 Concorde
Autochilavari
ECONOMIA FINO
A € 5.400*

CLICCA PER VEDERE
IL NOTIZIARIO

SCOPRI DI PIÙ >

Google
Scarica l'app Family Link

Scarica l'app Google Play | Scarica l'app App Store

Richiedi connessioni a internet, account Google e device
Suggerisci attività. Controlla i tempi di uso.

- IN BREVE

🕒 martedì 01 ottobre

VELA 7° Campionato della
Lanterna: i vincitori della seconda
e terza prova
(h. 19:54)Due argenti per la scherma ligure
alla fase finale del Trofeo CONI
(h. 17:12)

🕒 lunedì 30 settembre

CANOTTAGGIO Coastal Rowing: le
società liguri fanno il pieno di
medaglie a Pescara
(h. 17:59)

🕒 domenica 29 settembre

Epicblue swimrun a Finale Ligure,
entusiasmo per un percorso
spettacolare
(h. 17:53)

🕒 venerdì 27 settembre

LaCantera Stadium Barabino & Partners si tinge di...
Orange!
(h. 16:53)Alla Sciorba riparte il progetto Mens Sana di MySport
(h. 00:28)



Rebecchi Odoardo & C. S.n.c.
Lavori Stradali Edili e Affini
Via Teodosia 2/3 - 16129 GE
Tel. 010.5954412
Fax 010.9107050

Torrefazione
MIKE Spa
Alessandria
Tel. 0181-222493

Torrefazione
MIKE Spa
Alessandria
Tel. 0181-222493



- CERCA SUL SITO

Vai all'archivio

- CERCA NEL WEB

Cerca

Google

Intanto si stanno definendo per affiancare all'attività tradizionale di ginnastica all'interno delle palestre anche attività motoria di base all'esterno come Gruppi di cammino in ambiente urbano e gite ed escursioni nella sentieristica del nostro territorio.

Ecco le sedi dei Corsi, suddivisi per

CON LA SPESA ONLINE
NIENTE TRAFFICO,
CODICE, STRESS

-30%
SULLA PRIMA SPESA
ONLINE

USA IL TUO



giovedì 26 settembre

"Valbisagno in sport" alla Cantera Stadium Barabino & Partners venerdì 27 settembre (h. 17:14)

mercoledì 25 settembre

A Finale Ligure gara di Swimrun, uno sport in crescita (h. 10:43)



martedì 24 settembre

Al Salone Nautico si alza il sipario sulla stagione invernale 2019/2020 della Vela in I-Zona (h. 21:06)



UISP "Per una grande età attiva". Seminario nazionale a Genova il 5 e 6 ottobre (h. 11:12)



Leggi le ultime di: **ALTRI SPORT**

Territorio/Municipio/Quartiere <http://www.uisp.it/genova/pagina/benessere-in-movimento>



Perdi la pancia durante la notte con un semplice trucco



The Gender Pay Gap: Myth Vs. Reality

EURO 10,90
PREZZO PROMO EURO 10,90 IVA COMPRESA
ACQUISTO MINIMO 12 PALLONI
Chiama il numero 010 31 03 93

**RISTRUTTURAZIONE INTERNI
IMPIANTI IDRAULICI-RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO-IMPIANTI ELETTRICI**



**SI RICEVE
SU APPUNTAMENTO**

**10% DI SCONTO
PER TUTTI
I LETTORI
DI SETTIMANASPORT**

Ti potrebbero interessare anche:

Publi



Ecco come le PMI...



Ecco i Nuovi SUV in...
SUV Deals | Search ads



Smartfeed | ▶
INTERVISTA DOPPIA...
I due viceallenatori di Torriglia e Mura Angeli a confronto prima del match...



Salute Orale e Diabete...
Emofarm



Cambia senza fatica il...
Lifegate



VIDEO Little Club ...
Il vice mister spezzino al microfono di Matteo Storace

L'INIZIATIVA

Corsi di pallavolo partendo dal gioco-sport

Uisp Rovigo ha raccolto la richiesta avviando due corsi di Pallavolo per diverse fasce d'età attraverso la Ssd Discobolo che ha attivato il settore Volley

ROVIGO - Si è conclusa con successo la stagione estiva con le proposte **Multisport di Uisp Rovigo** che hanno coinvolto bambini e ragazzi della centro di Rovigo; **tante le attività che si sono susseguite durante il centro Estivo** che hanno permesso di costruire un clima di aggregazione, fiducia ed empatia tra i bambini-ragazzi partecipanti e lo staff di animatori coinvolti. I giochi popolari e tradizionali, quelli pre-sportivi, le discipline più specifiche si sono susseguite durante tutto il periodo attraverso l'apporto di associazioni del territorio che hanno reso divertente e varia la proposta Uisp e grazie agli animatori presenti, laureati in Scienze Motorie che hanno potuto differenziare le continue proposte di gioco. **Pallavolo, calcio, tennis, varie le discipline sportive proposte dagli animatori, Parkour, Danza, ballo Hip Hop, Atletica Basket e ancora Body Percussion e Yoga Educativo.**

Sulla scia del successo dell'Animazione, molti bambini e famiglie hanno espresso l'esigenza di poter praticare una disciplina sportiva specifica durante il periodo invernale e per la stagione 2019-2020 Uisp ha raccolto la richiesta avviando due corsi di Pallavolo per diverse fasce d'età attraverso la Ssd Discobolo che ha attivato il settore Volley.

Sono già in essere un corso di Minivolley per bambini dai 5 ai 7 anni in cui attraverso il gioco, la fantasia e il divertimento vengono fornite le basi della Pallavolo partendo dal gioco-sport per passare al gioco semplificato e arrivando alla conoscenza dei fondamentali del Minivolley.

Nel contempo è iniziato anche il **corso di Pallavolo per la fascia d'età 9 - 12 anni** che conta già un buon numero di giovani atleti che parteciperanno ai

campionati **Under 12** indetti dalla FIPAV-Federazione Italiana Pallavolo di Rovigo.

Gli atleti seguiti dal tecnico Jerry Ercolini, figura presente anche nell'animazione estiva, seguiranno un lavoro tecnico di gioco ma si formeranno soprattutto sullo spirito di squadra, elemento fondamentale di questa disciplina e tassello importante nella crescita dei bambini-ragazzi in età giovanile. Oltre al campionato Under 12, **Discobolo parteciperà anche a raduni di minivolley indetti dalla Fipav per diffondere e costruire momenti di aggregazione formativa nel pieno divertimento.**

Il corso di minivolley si tiene il Lunedì e il Venerdì dalle ore 16,30 alle 18,00 presso la palestra del Liceo Classico in via De Gasperi, mentre la pallavolo per categoria Under 12 si tiene il martedì e il giovedì dalle ore 18,30 alle ore 20,00 presso la palestra delle scuole medie Bonifacio in via della Costituzione. Per Info Jerry Ercolini 3478915300.